UDINE

ABBONAMENTO POSTALE

Dopo il colpo di mano del "cancelliere,, De Gasperi, i comunisti continueranno a difendere gli interessi e il tenore di vita di tutte le categorie di lavoratori oggi minacciati per il sopravvento nel Governo dei rappresentanti del grande capitalismo internazionale

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 12 - Tel. 8-13
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. II.1-43

ANNO III - N. 25

DOMENICA 22 GIUGNO 1947

Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 500 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 260 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 140 - Sostenitore 250 - Spedizione in abbonamento postale

Aver mandato 207 deputati democristiani alla camera vuol dire che si può violare la legge e si puó fare a meno della correttezza

CONTINUA IN TUTTO IL FRIULI L'AGITAZIONE MEZZADRILE

I contadini non devono temere le intimidazioni del padronato

Applicazione immediata della legge sul raccolto dei bozzoli
Importante convegno di mezzadri e operai a Sacile

In merito alla ripartizione dei prodotti a mezzadria, la Confederterra Provinciale rende noto che la spettanza delle parti per l'anno 1947 è la seguente:

55 % al colono, 40 % al proprietario, 5 % del valore da destinare per lavori di miglioria al fondo (case terreni).

„Con la trasformazione in Decreto Legge del «giudizio De Gasperi» sulla mezzadria approvata dal Consiglio dei Ministri il 7 maggio 1947 e dalla Commissione dell'Assemblea Costituente è accaduto il patto fascista al 50 % sulla mezzadria.

Infatti la Legge sul Lodo De Gasperi abolisce le onoranze e regalie, modifica il vecchio patto e stabilisce la ripartizione di tutti i prodotti e utili stalla nella seguente misura:

Per l'annata 1944-45 al colono 57 % al proprietario 43 %; per l'annata 1945-46, al colono 55 % al proprietario 40 % ed il restante valore del 5 % per lavori di miglioria al fondo, inoltre precisa che dovranno iniziarsi le trattative per i nuovi patti che avranno valore a partire dall'annata 1947.

„Quindi è chiaro che è perfettamente regolare la ripartizione per l'anno 1947, come ha stabilito la legge per l'anno 1946 in quanto fino a che non verrà emanato un nuovo decreto vale l'ultima legge che è quella del Lodo De Gasperi.

Pertanto si invitano tutti i coloni ad attenersi scrupolosamente alle direttive della Confederterra Nazionale e Provinciale esigendo la ripartizione dei prodotti al 60 %, accantonando poi in seguito in Banca il valore del 5 % per i lavori del fondo.

„I coloni non devono tener conto delle minaccie, intimazioni e false notizie di accordi di trattative ecc. che i proprietari possono fare ai coloni stessi per guadagnare tempo onde creare le premesse per arrivare ad un forfait per il Lodo, o addirittura far firmare una parziale rinuncia al colono, come già avvenuto nei premi e sussidi di coltivazione sul grano. Del resto già un'altra evasione alle disposizioni di Legge viene operata in merito ai contributi unificati dai proprietari i quali addebitano una quota ai coloni in contrasto alla legge stessa che pone per intero a loro carico i contributi assistenziali.

La Confederterra raccomanda vivamente a tutti i coloni fermezza nell'esigere quanto a loro spetta, non accettando nessuna provocazione da qualsiasi parte essa venga.

La Confederterra esige da ogni colono che appena trebbiato il grano ed effettuata la ripartizione al 60 %, consegni al più presto possibile all'ammasso il quantitativo eccedente ai fabbisogni familiari.

—

Ha avuto luogo mercoledì scorso nella Sala degli Affreschi di Palazzo Biglia, un convegno di tutti i mezzadri del Mandamento per discutere sull'agitazione in corso. Erano stati invitati gli operai edili, gli artigiani affini all'edilizia, gli impreditori edili, i commercianti, le Commissioni interne di fabbrica nonchè i rappresentanti dei partiti di massa e dell'A.N.P.I.

Assume la Presidenza della riunione il mezzadro Ortolan il quale sentita l'adesione dei rappresentanti delle organizzazioni invitate, da la parola al compagno Ugo Ditali, mezzadro e Segretario della Federterra, che di fronte un numero veramente eccezionale di convenuti da ogni parte del mandamento, inizia illustrando con una breve cronistoria il lavoro mezzadrile attraverso i tempi e spiega come la terra sia stata portata al massimo del rendimento dalle braccia dei contadini mentre il sordido egoismo del padrone ha sempre decisamente respinto e rintuzzato qualsiasi aspirazione ad un migliore trattamento di vita e ad un ampio più giusto riconoscimento della loro quotidiana fatica perpetuando quello stato di triste servilismo che risale al medioevo disotto delle bestie.

Per questi motivi, prosegue il compagno Ditali, La Federterra è scesa in agitazione e rivendica con la legge l'immediata applicazione di essa sul raccolto dei bozzoli di questa annata mediante il rilascio da parte degli Essicatoi di due bollette, una del 60 % per il mezzadro e l'altra del 40 % per il padrone.

Passando quindi, egli, a trattare le ripartizioni dei mezzadri, nell'interesse delle altre categorie di lavoratori, spiega come con l'accantonamento previsto dalla legge per lavori di miglioria, del 5 % su tutti i prodotti, si possa giungere, ad esempio nel mandamento di Sacile, a cifre non tanto trascurabili e tali da intraprendere senza alcuna difficoltà molte opere con il diretto beneficio degli operai che in gran numero troveranno lavoro, dei commercianti e degli artigiani la cui attività si connette all'edilizia.

Le parole del compagno Ditali, a lungo e calorosamente applaudito dai presenti, terminano con il vivo appello di consolidare sempre più l'unione e la compatezza di tutti i mezzadri nel proseguimento di questa lotta per il giusto riconoscimento dei diritti dei lavoratori della terra che sono strettamente legati all'interesse di tutti i lavoratori, allo sviluppo e al progresso nazionale.

Dopo di chè il compagno Ortolan propone all'assemblea che lo approva all'unanimità il seguente:

ordine del giorno

I mezzadri del mandamento di Sacile, riunitisi in convegno straordinario con rappresentanti degli operai edili, le commissioni interne delle maestranze dei maggiori stabilimenti di Sacile, i rappresentanti dei Partiti P.C.I., P.S.I., D.C. e dell'A.N.P.I., per discutere sull'importanza economica che rivestirà il nostro mandamento l'agitazione in corso dei mezzadri che si concluderà con soddisfazione, si impegnano di rafforzare la loro organizzazione e stringere rapporti sempre più saldi con le altre categorie affinchè sia accentuata l'agitazione fino alla conclusione della vertenza con soddisfazione dei lavoratori mezzadri nell'interesse generale di tutti i lavoratori del Mandamento.

GALDO

Arbitrario intervento della polizia

nell'agitazione mezzadrile

Abbiamo notizia che in S. Vito è giunto un forte nucleo di agenti guidati da un commissario che portatisi all'essicatoio bozzoli hanno fatto sloggiare dal posto tutti i non soci; con ciò la commissione incaricata dalle leghe per il controllo dell'applicazione delle direttive della confederterra e dalle assemblee di contadini venne praticamente impedita di esplicare le sue funzioni di cui aveva avuto il mandato.

A Pordenone ugualmente l'intervento della polizia ha impedito alla commissione di esplicare la sua attività ed ha pure proceduto a qualche arresto.

Il Congresso della C.G.I.L.

Il Governo dei lavoratori era a Firenze

Il compagno Di Vittorio Segretario Generale - Otto comunisti nell'esecutivo

La grande difficoltà di trovare una base di intesa comune capace di cementare l'unione di milioni e milioni di lavoratori, indipendentemente dalle loro convinzioni politiche o fedi religiose, è stata brillantemente superata dal Congresso Nazionale della Camera Generale del Lavoro. La mozione della nostra corrente è infatti uscita vittoriosa dal Congresso e l'unità sindacale si è così estesa e rafforzata nelle organizzazioni periferiche e nella coscienza delle masse lavoratrici italiane. Il congresso di Firenze è stato indubbiamente un grande congresso e per l'imponente numero dei delegati presenti (circa duemila) e per la gravità dei problemi e per la competenza con la quale sono stati trattati e discussi.

Il problema dell'elevamento del tenore di vita materiale e culturale del popolo italiano — obbiettivo fondamentale dell'organizzazione è stato esaminato ampiamente nel quadro delle altre questioni che assillano oggi il paese. La risoluzione finale, votata all'unanimità ha messo l'accento sugli obbiettivi immediati che si esprimono nell'esigenza acutamente sentita di migliorare le sorti del popolo, accelerare la ricostruzione, realizzare una reale democrazia anche nel campo economico e sociale. Il conseguimento di questi postulati presuppone la realizzazione effettiva di quelle riforme sociali che modificano in parte la struttura della nostra economia quali: la riforma agraria e quella previdenziale, la nazionalizzazione dei servizi pubblici e delle industrie elettriche e minerarie, nonchè l'adozione della nota legge sui consigli di gestione, quali strumenti di stimolo della produzione, alla riduzione dei costi, alla migliore organizzazione del lavoro. Il Congresso si è anche occupato del penoso problema dei pensionati ridotti al limite di povertà, dei dipendenti statali, parastatali e di Enti locali. Per quanto concerne i lavoratori della terra, il Congresso ha chiesto che siano modificati i rapporti di mezzadria a favore dei coloni, sulla base della recente legge, che siano largamente applicate le leggi Gullo per l'assegnazione ai contadini di terre incolte o mal coltivate; che venga promulgata una legge che obblighi i grandi proprietari terrieri ad eseguire tutti i lavori agricoli giudicati necessari dai competenti organi tecnici, ad occupare un'aliquota proporzionale di lavoratori agricoli, per operare gradualmente le trasfor- aumentare la produzione agricola mazioni fondiarie destinate ad congresso si è infine occupato del- ed il benessere del popolo. Il le questioni morali e culturali della rinascita italiana, a cominciare dal problema della scuola, nel senso di eliminare la disoccupazione magistrale e di elevare le condizioni economiche e la dignità professionale degli insegnanti di ogni grado, di vincere la piaga dell'analfabetismo che è ancora troppo forte in Italia. In sostanza tutti quelli che lavorano e pensano nel nostro Paese erano rappresentati in Italia e tutti si sono trovati d'accordo nel votare la mozione finale.

Al termine dei lavori il congresso votava anche per la composizione della Direzione della C.G.I.L. che riusciva composta da 10 comunisti, tre socialisti e due democristiani. Segretario Generale veniva nominato il compagno Di Vittorio Giuseppe. Intanto il «cancelliere» De Gasperi in combutta con la reazione nostrana e internazionale escludeva i comunisti dal Governo: ma i lavoratori italiani sapevano che il loro Governo era a Firenze.

TASSE PIOVONO sui contadini

Sappiamo che lo stato, per fronteggiare le molteplici questioni della vita pubblica, ha bisogno di fondi; sappiamo anche che la ricostruzione richiede somme enormi di denaro e che le casse sono vuote ed è necessario pertanto uno sforzo da parte di tutti i contribuenti. Ma questo non giustifica per niente il fatto che le tasse piovono sui contadini e colpiscono così duramente i piccoli e medi proprietari: tasse da far rizzare i cappelli. La cosa è davvero scandalosa quando si pensi alla folta schiera dei profittatori di regime e di guerra, usciti, dalla generale rovina, carichi di milioni, se non di miliardi e che oggi mantengono intatti i loro patrimoni, grazie alla protezione sfacciata dei reazionari al Governo.

E che dire dei borsari neri che accumulano imperterriti milioni alle spalle dei lavoratori e con la compiacenza di certi ministri?

Vi era un progetto Scoccimarro che praticamente esentava i piccoli e medi contadini da forti aumenti di tassa sull'imposta fondiaria e sul reddito agrario.

Noi non facciamo demaggia egregi signori: confrontate pure le tasse che vengono a pagare i piccoli e medi proprietari con le imposte dei profittatori di guerra, dei grossi industriali che con i prezzi da monopolio hanno guadagnato fior di milioni in questi anni di miseria e di carestia per tutto il popolo che vive del proprio sudore. Che vi sia in De Gasperi la deliberata intenzione di far gravare sulle spalle del popolo le spese della catastrofe, lo prova il fatto che allorchè il cancelliere si presentò alla Costituente con la nuova formazione del Gabinetto, rappresentante dei latifondisti e dell'alta finanza, Qualunquisti e monarchici, applaudirono fino a spelarsi le mani.

Non si venga poi a dire che il programma del nuovo Governo è democratico, economicamente avanzato e via dicendo: quando il Governo è nelle mani dei ricchi esso non può fare che i loro interessi ai danni delle classi lavoratrici e quindi ai danni dell'intera nazione. Sapranno i contadini valutare nella giusta misura queste cose e riconoscere chi veramente lotta per la difesa dei loro interessi?

A Cividale e a Palmanova

girano le ronde in assetto di guerra

Sono venuti nel Friuli i soldati della Divisione «Mantova»; a Tarcento, a Cividale, a Palmanova. Dovunque sono stati accolti e salutati da autorità e organizzazioni popolari con la massima cordialità' tanto che in poco tempo fra essi e le popolazioni locali si sono stabiliti veri rapporti di lieta solidarietà e di simpatia fraterna e amichevole, come, del resto, è sempre accaduto, specie nella nostra provincia, dove il popolo veramente vede nei soldati i suoi figli.

Ma l'atmosfera di fiducia è stata un po alterata in questi giorni in conseguenza di alcuni provvedimenti che i Superiori Comandi hanno ritenuto opportuno adottare nella zona. Con vivo stupore degli abitanti, infatti, a Palmanova e a Cividale, non solo di notte, ma anche in pieno giorno girano per il paese le ronde in pieno assetto di guerra, nonchè pure di picchetti armati. Grande è il disappunto della popolazione che si domanda che scopo abbiano misure così minacciose. Nemmeno i tedeschi, il popolo ricorda, nè recentemente gli inglesi avevano mai sentito la necessità di adottare simili provvedimenti, perchè mai devono adottarli proprio i soldati italiani, qui in una zona pacifica dove sono considerati fratelli?

Alcuni soldati della divisione, da noi avvicinati, ci hanno riferito che fin dalla vigilia della partenza per la nostra provincia, è stato loro ripetuto in tutti i toni il ritornello della «zona pericolosa per i soldati d'Italia», oppure del pericolo «dei colpi di mano di elementi malintenzionati contro la democrazia» e via dicendo. Intanto in materia di democrazia — i soldati ci hanno detto — un ufficiale avrebbe assicurato l'istituzione di un servizio segreto di spionaggio fra la truppa per individuare gli elementi progressisti o professanti idee di sinistra e prendere contro di essi le «dovute» misure.

I soldati dicono anche che quell'Ufficiale — riprovato ad ogni modo anche da molti dei suoi stessi colleghi — farebbe meglio a prendere misure contro quei filetsati che non si peritano di fare tra la truppa aperta esaltazione di Mussolini e del suo regime nefasto per l'Italia.

Contro la politica della cooperazione?

« Spesso ci si domanda il perchè non si debba realizzare, anche nel campo cooperavisto, l'unità esistente nel campo sindacale ».

Così cominciava un recente articolo pubblicato da « L'Italia Cooperativa », organo della Confederazione Cooperativa Italiana (democristiana) e intitolato « Contro la politicità della cooperazione ».

Infatti, perchè?

Se nulla di sostanziale ha potuto dividere nel campo sindacale, i lavoratori democristiani dagli altri lavoratori di ogni corrente politica, che cosa può dunque dividerli nel campo cooperativo?

Il recente congresso di Firenze della C.G.I.L. è stata una nuova chiara affermazione della volontà unitaria delle masse lavoratrici.

Bisognerà dunque concludere che il lavoratore diventa unitario quando varca la soglia della Camera del Lavoro, mentre diventa ferocemente settario e ciecamente partigiano non appena spinge l'uscio della sua cooperativa?

E il bello è proprio questo: che mentre l'Italia è stata ed è all'avanguardia nel campo dell'unità sindacale, essa è alla retroguardia per ciò che riguarda l'unità cooperativa. In tutti gli altri Paesi infatti, per quanto ci risulta, esiste una unica organizzazione nazionale della cooperazione, mentre in Italia ci sono due organizzazioni principali, e due secondarie (se si può chiamare secondaria anche l'organizzazione liberale, il cui numero dei soci non supera certamente quello dello stesso PLI).

In realtà, la scissione — e parliamo della scissione principale quella che divide più profondamente la massa dei cooperatori, ossia quella fra la cooperazione unitaria e la cooperazione così detta cristiano sociale — la scissione non è voluta dalla base. Essa è voluta dai dirigenti, e, precisiamo, dai dirigenti di una parte sola.

Che cosa risponde «L'Italia Cooperativa» alla domanda già citata

Che l'unità non è possibile, perchè c'è chi fa della cooperazione non in funzione mutualistica, ma in funzione politica. Ciò è vero.

Ma non basta. Si tratta di sapere chi vuole far servire la cooperazione a una politica determinata.

E' forse la Lega Nazionale delle Cooperative, che unisce nel suo seno le più svariate correnti politiche, comunisti, socialisti, socialisti autonomisti, azionisti, repubblicani ed anche, in numerose Federazioni, democristiani, o la Confederazione Cooperativa Italiana, diretta dai soli democratici-cristiani?

La Confederazione Cooperativa Italiana è nella linea delle ACLI, ossia dell'organizzazione di parte, antiunitaria.

I dirigenti la C.C.I. affermano che ciò che divide i due movimenti cooperativi sono questioni di ideologia. Forse che nella C.G.I.L. le varie correnti rinunciano alla loro propria ideologia? No, certamente. Esse si accordano però su di un programma concreto, che è quello della difesa del lavoro.

Vi è un programma anche nella cooperazione: quello del potenziamento delle cooperative, della difesa dei loro interessi. E ciò non può farsi se non con una organizzazione nazionale unica.

Un recente episodio mostra come vanno le cose in questo campo.

Due cooperative di Udine, una unitaria, ed una democristiana, stavano per fondersi in un solo organismo. L'on. Cimenti, Segretario Generale della C.C.I., si precipitò sul posto in direttissimo per impedire in extremis la fusione.

(Continua in seconda pagina)

La lotta per la maggiore diffusione del nostro settimanale non ha registrato mutamenti sensibili questa settimana, che è rimasta priva di dinamismo. Si sono fatte onore le sezioni di Torviscosa e di Carlino che hanno portato la vendita a sessanta copie. La classifica resta pertanto così fissata:

CELLULE:

1) Laipacco.

SEZIONI:

1) Nimis; 2) Pagnacco; 3) Casali Pepparotti, Ligugnana; 4) Spilimbergo. Prato Carnico, Fiumicello; 5) Sacile, Aquileia, Marano, Lestans, Terzo, Torviscosa, Carlino; 6) Porpetto, Valvasone, S. Domenico, Buia; 7) Cave del Predil, Cividale, Buttrio.

DA TUTTO IL MONDO

Candidatura di Wallace

Il popolare ex vice presidente americano Henrp Wallace, secondo le informazioni della stampa americana, presenterà la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti nei prossimi mesi, quale candidato del partito democratico in California e in altri dodici Stati. Wallace è reduce di un giro in Europa dove, in importanti discorsi ha fieramente osteggiato la politica di agressività imperialistica dell'attuale presidente Truman.

Epurato un arcivescovo antifascista

La corte ecclesiastica di Atene ha privato ieri dal suo rango l'arc. Grecop Joakeim di Kozani (Macedonia) ordinandogli di ritirarsi in monastero per avere abbandonato il suo posto durante l'occupazione tedesca e per attività profane ».

Egli infatti, come l'arc. Andronico, degradato ieri, si era recato in montagna coi patrioti dell'Elas al tempo della guerra partigiana.

L'agenzia di informazioni jugoslava « Tanjug » comunica intanto che due apparecchi greci hanno mitragliato la stazione di confine jugoslava.

La ricostruzione nell'URSS

Nella capitale dell'Unione Sovietica vengono costruiti ora più di duemila edifici pubblici e case di abitazione a più piani. Quest'anno gli abitanti di Mosca riceveranno oltre 300.000 metri quadrati di superficie di abitazione. Importanti lavori di asfaltatura e di sistemazone stradale verranno portati a termine entro breve tempo. Si annuncia inoltre che per la costruzione della grande circonvallazione della metropolitana sono stati spesi quest'anno oltre 170 milioni di rubli.

I ferrovieri francesi....

... hanno vinto la battaglia condotta contro il governo reazionario di Ramadier per il miglioramento dei salari. Lo sciopero generale, che ha avuto una durata di cinque giorni ed al quale hanno partecipato circa 400.000 operai si è concluso con la firma dell'accordo da parte di Ramadier stesso e del ministro delle comunicazioni. Il Governo con tale accordo approva le richieste della Federazione dei Ferrovieri per un generale aumento delle paghe per tutte le categorie di impiegati e operai delle ferrovie. La lezione delle operai francesi dice chiaramente che qualunque governo che tenti di tartassare la classe operaia a vantaggio dei ceti capitalistici è destinato a sicuro fallimento.

Avvicinamento anglo sovietico

E' stato concluso un accordo da alcuni industriali inglesi con le autorità sovietiche circa la fornitura di filati di lana. Il significato di questo accordo, limitato dal punto di vista economico, acquista un particolare sapore politico quando venga inquadrato nelle trattative commerciali che si stanno svolgendo fra l'URSS e l'Inghilterra. Queste trattative lasciano intravedere quantunque non sia ancora possibile prevedere in modo esatto i successivi sviluppi -- un nuovo orientamento nella politica estera inglese nel senso di uno sganciamento da quella americana. Significative sono in questo senso le cautele e le preoccupazioni britanniche rispetto al piano Marshall per gli aiuti all'Europa, espresso recentemente anche dal Ministro del Commercio estero inglese.

Cane non mangia cane

Tanto è vero che un'indagine sulle attività degli agenti di cambio, che in questi ultimi tempi sono stati coinvolti in speculazioni di miliardi, disposta tempo fa, è stata sospesa dal nuovo governo nero.

Ondata di scioperi nel Belgio

In seguito ad una controversia salariale con il Governo circa 6.500 operai della fonderia Charleroi dentro industriale belga si sono posti ieri in sciopero.

Altri scioperi sono stati iniziati o minacciati in molte zone del Belgio dai lavoratori delle miniere, delle industrie edili e alimentari, e delle tramvie.

I consigli di gestione

GRANDE CONQUISTA dei lavoratori

E' stato recentemente approvato dall'Assemblea Costituente, l'articolo 43 della Costituzione che riconosce ai lavoratori il diritto di partecipare alla gestione dell'azienda ove lavorano.

Ciò viene a legalizzare quel postulato sociale che dalla liberazione a questa parte, su tutta la stampa sindacale, in tutte le serie discussioni fra lavoratori durante le agitazioni per rivendicazioni economiche, costituiva l'argomento predominante. I Consigli di Gestione dunque saranno sanciti dalla Legge.

I lavoratori, mentre hanno il diritto di essere legittimamente fieri di questa grande conquista sociale, hanno altresì il dovere di porre tutta la loro attenzione, tutto il loro entusiasmo, tutta la loro esperienza, affinchè questi democraticissimi organismi, vengano varati nelle loro aziende nel modo più rispondente alle reali esigenze della vita democratica.

E' chiaro che in democrazia una istituzione debba nascere e operare conforme le aspirazioni di coloro che la propugnano. Perciò i C. d.G., costituendo l'aspirazione di tutte le masse lavoratrici, e cioè della maggioranza del popolo italiano, devono operare nell'interesse di tutta la collettività nazionale.

Giungere fra datori di lavoro e lavoratori a determinati accordi circa il modo di produzione, il prezzo di vendita dei prodotti, non significa ritentare l'impossibile quanto demagogica collaborazione di classe già fallita col fallimento tragico di tuto l'esperimento fascista; ma bensì dare un'indirizzo nuovo alla vita produttiva italiana, darle un nuovo volto, e quindi un'enorme impulso a tutta l'economia nazionale.

Imprenditori e prestatori d'opera, hanno il dovere di accordarsi, attraverso i consigli di Gestione, per una totale liquidazione dell'anarchia della produzione e indirizzare quest'ultima verso orizzonti che non rispecchino più interessi particolaristici, ma bensì interessi generali. Così vuole la legge della Repubblica democratica italiana.

I Consigli di Gestione dunque sono organismi seriissimi, i quali dovranno affrontare talvolta compiti immani: perchè i nemici dei lavoratori stanno in agguato per porre in evidenza, esagerando senza scrupoli, ogni possibile imperfazione, ogni facile errore, allo scopo di poter proclamare, a suon di grancassa, l'agognato fallimento dell'istituto.

Nella nostra Provincia, dove la grande industria è pressocchè inesistente, e quindi la coscienza di classe dalla maturità politica che induce alla trattazione dei problemi sociali è piuttosto scarsa, il questo presenta aspetti particolari.

Siamo cioè di fronte all'eterno problema di quadri.

E' dovere dunque dei più iniziati, soprattutto perfezionarsi, e guidare i compagni di lavoro alla scelta degli elementi che sappiano non solo degnamente rappresentarli, ma anche dar prova di vera capacità per cimentarsi in questo nuovo esperimento della vita produttiva italiana.

Le Camere del Lavoro hanno pure il dovere di sviluppare e perfezionare una coscienza dei C.d.G., e preparare attraverso conferenze, brevi discorsi, diffusione di opuscoli ecc. non i quadri di una nuova «elite» ma bensì gli uomini seri e coscienti che sappiano obiettivamente pensare e meditare sulla via migliore che porti ad un progressivo miglioramento dei rapporti di produzione, a cui volenti o nolenti resta pur sempre sempre legata tutta la vita e tutta la storia di un popolo.

PIETRO BURELLO

Chi vuol andare a Mosca?

Compagno, simpatizzante, lavoratore!

Per la prossima campagna elettorale il Partito Comunista Italiano, grande e glorioso partito dei lavoratori e della democrazia ha bisogni di fondi e non li può chiedere a Campilli o a Vanoni ne ha a disposizione Pontificie Commissioni di Assistenza per la propaganda elettorale con i viveri sottratti alla Sepral, tu dunque lo devi aiutare come puoi. Sottoscrivi e fa sottoscrivere almeno una cartella da lire cento. Con questa cartella concorrerai ai seguenti premi che saranno estratti a sorte in Roma, presso la direzione del Partito, alla presenza di un notaio, nel termine di due mesi dalla chiusura della sottoscrizione!

1 premio n. 10 viaggi a Mosca della durata di 30 giorni; 2 premio n. 2 viaggi a New York della durata di 30 giorni; 3 premio n. 2 viaggi a Londra della durata di 30 giorni; 4 premio n. 5 viaggi a Parigi della durata di 30 giorni; 5 premio n. 5 viaggi a Praga della durata di 30 giorni; 6 premio n. 5 viaggi a Belgrado della durata di 30 giorni; 7 premio n. 5 viaggi a Nizza della durata di 30 giorni; 8 premio n. 4 viaggi a Roma della durata di 15 giorni; 9 premio n. 4 viaggi a San Remo della durata di 15 giorni; 10 premio n. 4 viaggi a Rimini della durata di 15 giorni con escursioni; 11 premio n. 4 viaggi a Taormina della durata di 15 giorni con escursioni; 12 premio n. 4 viaggi a Napoli della durata di 15 giorni con escursioni.

Ai sottoscrittori che non volessero effettuare il viaggio per un qualsiasi motivo si corrisponderà in denaro la somma corrispondente al costo del viaggio stesso.

Contro la politica della cooperazione

(Continuaz. dalla prima pagina)

E' proprio ciò che succede sul piano nazionale.

«Noi assolutamente vogliamo mantenere la nostra autonomia — diceva recentemente l'on. Cimenti ad un convegno di cooperatori d. c. di Palermo — e questo l'affermò anche a nome di Don Sturzo e di De Gasperi.

E' dunque vero che c'è chi fa della cooperazione in funzione politica.

Il II Congresso della Lega Nazionale delle Cooperative, come già il primo, ha testè riaffermato la volontà unitaria dei cooperatori italiani. E' questo anche il voto dei cooperatori democristiani.

Basta dunque con la politica di parte in seno alla cooperazione.

Anche nella cooperazione come nel movimento sindacale una sola grande organizzazione nazionale dovrà domani raggruppare tutte le forze oggi divise.

SILVANO BENON

Notizie per l'emigrazione

"Per comodità degli emigranti il Comitato Italiano di Cultura Sociale ha iniziato la pubblicazione di una serie di brevi Vademecum con le indicazioni indispensabili per chi si reca all'estero a cercare lavoro. E' uscito il primo di questi manualetti ad uso dell'emigrante in Svizzera. Gli interessati possono riceverne una copia scrivendo al C.I.C.S., via Piacenza 9, Milano".

Indirizzi omessi...

Riceviamo:

«Come già ho fatto notare in una mia precedente lettera, le mie condizioni economiche di reduce dalla prigionia, sono addirittura disastrose: la mia famiglia è stata completamente rovinata dalla guerra. Ora mi trovo solo a Gemona del Friuli (Udine), senza casa, senza una visione per l'avvenire, dopo aver trascorso cinque anni di prigionia nel Sud Africa. Ritornato in Patria il 2 gennaio 1947, dopo una assenza di sei anni, credevo di trovar modo di guadagnare onestamente il pane, poichè avevo fatto assegnamento sulle promesse del ten. col. Livio Piccozzi inviato nel nostro campo di prigionia, quale rappresentante del governo italiano: ho però dovuto constatare che alle promesse non sono seguiti i fatti. Da tutti gli uffici di lavoro ho avuto soltanto generiche promesse d'interessamento, ma nulla di concreto. Da circa 15 giorni ho consumato le 40 mila lire che mi erano state liquidate come reduce e che mi sono state appena sufficienti per non morire di fame in questi ultimi 6 mesi. Ora sono privo di qualsiasi mezzo di sostentamento e vivo dell'ospitalità di qualche amico: ma questa è una situazione insostenibile per un giovane che ha voglia di lavorare. Ho 27 anni; sono entrato nell'esercito a 20. Fino al 19 ho studiato e quindi non conosco — purtroppo — nessun mestiere, tranne quello di impiegato essendo stato occupato durante i cinque anni di prigionia nell'amministrazione generale P.O.W. e nella redazione del giornale «Tra i reticolati». Io mi adatterei a fare qualsiasi lavoro. So che la disoccupazione in Italia è molto forte, ma so anche che ogni disoccupato ha almeno una casa dove ripararsi e che i prigionieri «tra i reticolati» avevano almeno il vitto assicurato.

firmato: *Fabbri Piero*

Il redattore risponde

Un gruppo di minatori di Cave del Predil ci scrive: ... noi minatori stanchi e sfiniti dal lavoro, quando usciamo dalle viscere della terra rincasiamo, e dopo consumato il magro pasto, invece del meritato riposo siamo costretti a recarci nel bosco, a far legna per la provvista invernale; molte volte prima di arrivare sul posto dobbiamo fare anche otto chilometri di strada a piedi. Dobbiamo poi pagare la legna un tanto al mst. alla forestale.

Le nostre case di abitazione sono umide, spesso malsane, non adeguate a chi tanto fatica sottoterra. I minatori continuano lamentando che la Società usa una diversità di trattamento troppo brusca fra essi e la classe impiegatizia. Essi affermano di non essere invidiosi dei benefici di questa classe, ma di desiderare che anche per essi finalmente la società prenda provvedimenti atti a migliorare la loro esistenza veramente penosa.

R. Ci siamo già interessati della vostra misera situazione e non mancheremo, anche in futuro di denunciare all'opinione pubblica friulana la vostra terribile lotta per la vita. Per il resto ricordate che è sempre stata tattica del capitalismo mettere le diverse classi lavoratrici in lotta tra di loro con contrasti stridenti nel trattamento: chi riesce a dividere impera. Nel caso in esame — come voi avete già capito — l'errore non sta nel trattare bene gli impiegati (anzi questo è un bene) l'errore sta nel non trattare meglio voi, vi pare?

Teniamoci visti e saluti fraterni.

Compagni di Chions: Abbiamo anche noi letto sul vostro «Bollettino Parrocchiale» le sconcezze dette contro i partiti operai, ma vi consigliamo di non perdere il sangue freddo e il buon umore per questo. Se vi capitasse di leggere la storia dei primi cristiani vedreste che le stesse frasi, le stesse accuse venivano una volta lanciate proprio contro essi. (Lei conosce Tacito vero Mons. Tonello!). Sempre coloro che vogliono introdurre un po' di giustizia nella società vengono presi per mascalzoni: se non fosse così sarebbe troppo facile professare idee di rinnovamento, la morale sarebbe anche alla portata di certi preti e lo stesso sacrificio di Cristo sula Croce perderebbe ogni significato.

Continuate dunque compagni, nel vostro lavoro.

V. Beatrice da Pordenone: Scrive che da tre anni ha perduto tutto perchè la casa le è stata bombardata e si trova in assoluto bisogno in quanto ha il marito invalido. Dice di aver fatto regolari pratiche per il risarcimento danni di guerra ma ancora nulla ha ottenuto.

R. Le consigliamo di andare alla camera del lavoro che si interessa di sollecitare simili pratiche. Porti però con se il certificato di povertà con la data e il numero della sua domanda di risarcimento. Auguri e saluti.

Sig. S. L. Davidoff, Mosca. Siamo ben lieti di aderire alla sua richiesta inviandole alcuni numeri del nostro giornale. Poichè dal tono della lettera abbiamo capito che lei è uno studente desideroso di perfezionarsi nella lingua italiana, le inviamo anche la copia di un giornale di cultura. Se poi lei desidera una rivista di alta cultura, si rivolga direttamente al «Politecnico» viale Tunisia n. 29, Milano.

Molti saluti e ci scriva ancora.

F. S. Vuerich Sindaco di Moggio. Mandi la risposta scritta alla sezione comunista che ha formulato le interrogazioni.

CRONACHE DEL FRIULI

Manzano

Funerali del compagno Garbino Giuseppe

Sabato alle ore 10,30 ha avuto luogo a Manzano il funerale del compagno Garbino Giuseppe.

Tutti gli operai hanno lasciato il lavoro per intervenire alla mesta cerimonia, il compagno Garbino era amato e stimato da tutti i lavoratori manzanesi che vedono nella sua scomparsa una grave perdita come compagno di partito e come sindacalista essendo stato egli uno dei più forti difensori degli operai.

Vecchio antifascista, lottò per tutto il ventennio di tirannide, attivo collaboratore delle forze partigiane, subito dopo la liberazione fu eletto capo della commissione interna della fabbrica Tonon e fiduciario mandamentade della Camera del Lavoro ed in questa delicata mansione seppe attirarsi con il suo comportamento retto e deciso in difesa dei diritti dei lavoratori la simpatia generale del popolo che volle attribuirgli la sua riconoscenza porgendogli l'ultimo saluto accompagnandolo all'estrema dimora.

Alla vedova e ai suoi tre giovani figli porgiamo le nostre più vive condoglianze a nome dei compagni di Partito e di tutti i lavoratori.

Campoformido

Espulsione

Si comunica che il compagno D'Odorico Luciano è stato espulso dal partito per indegnità morale e politica.

Pontebba

Nozze

Il giorno 18 corrente il compagno Sirka Zdenko si è unito in matrimonio con la gentile signorina Antonina Maiello. Ai neo sposi i migliori auguri da parte della sezione e della redazione di «Lotta e Lavoro».

La farina per Dogna

La maggioranza degli abitanti di Dogna ed in particolare quelli della vallata desiderano in luogo di pane, farina da polenta. Non crediamo che la domanda, dopo gli opportuni accertamenti, debba incontrare difficoltà negli ambienti della Sepral.

Lavariano

I compagni comunisti nel C. L. N.le hanno proposto ed ottenuto che a tutti i militari rientrati dalla prigionia e internati politici venisse consegnato un premio da lire mille, denaro ricavato da un magazzino di materiale vario rilasciato dai tedeschi in Lavariano.

I reduci dopo aver ridevuto la modesta somma si sono dimostrati riconoscenti verso i comunisti locali.

Gemona

Portafoglio smarrito

Sul tratto della linea ferroviaria Tarvisio-Udine, nel treno delle ore cinque del giorno 13 corrente il compagno Minisini Egidio ha smarrito il portafogli contenente lire 5600 rappresentanti il suo salario nonchè documenti. L'eventuale rinvenitore è pregato vivamente di far recapitare presso la Sezione Comunista di Gemona almeno i documenti.

Taipana

Il lupo perde il pelo ma non il vizio

Un noto fascista, di quelli che ai bei tempi facevano il bello e il brutto tempo nel paese si è permesso giorni fa di molestare per ragioni politiche un ex compagno a suo tempo espulso dal partito.

A noi qui non interessa il fatto che il molestato sia un ex compagno ci importa di far rilevare che certa gente, come il lupo della favola, perde il pelo ma non il vizio.

Susans

Festa delle ciliegie

La sagra delle ciliege che a causa del cattivo tempo non ha potuto aver luogo domenica scorsa, è stata rimandata a domenica 22 giugno. Il Comitato Organizzatore ricorda che gli incassi del ballo saranno devoluti a beneficio dei reduci e partigiani convalescenti.

Nimis

Problema senza soluzione?

Qualche tempo addietro abbiamo chiesto, dalle colonne di questo stesso giornale, che gli esperti in matematica ci spiegassero, gentilmente, in che modo 30 (bovine assegnate dalla Post-bellica) meno 1 (bovina macellata) è eguale a 31 bovine risultate dopo un controllo).

Non abbiamo ricevuto nessuna risposta. Dobbiamo ritenere, dunque, che si tratti di un problema senza soluzione?

Proprio non valeva la pena

Non valeva la pena che i buoni abitanti di Chialminis versassero lacrime per la cosidetta «povertà» del nostro Sindaco.

La verità è che quest'ultimo se la passa da gran signore, se la passa. In che modo? Via non facciamo i finti tonti! Con le somme che ogni mese percepisce da Tito e, di tanto in tanto, anche da Stalin. Chi è che non lo sa? Chi è che non lo sa, infine, che Tito regalerà tra breve al nostro Sindaco un ombrello tutto nuovo e che Stalin, a sua volta una «fuori serie», con la quale potrà agevolmente recarsi a Chialminis, a Monteprato, a Cergneu, ecc., per la solita propaganda?

Proprio non valeva la pena, non valeva, buoni ed ingenui abitanti di Chialminis, che vi commuoveste per la povertà di quel volpone de (Sindaco.

L'illuminazione pubblica a Chialminis

In questi giorni sono stati condotti a termine i lavori per l'installazione dell'illuminazione pubblica a Chialminis.

Tra l'Amministrazione Comunale e la Società Comeppo è in esame la possibilità di estendere la linea fino a borgo Tamar, il solo borgo di Chialminis tuttora privo dei benefici della luce elettrica.

Artegna

E' deceduto in Francia, in seguito a intervento chirugico, il compagno Traunero Enrico partigiano della Divisione «Maiella».

Alla famiglia le condoglianze più sentite di tutta la sezione.

Pordenone

Compagni che si sposano

Si sono riuniti in matrimonio il compagno Moras Zefferino e la compagna Dal Ben Elisa. Alla nuova coppia gli auguri della sezione.

Diffida

Si diffida l'uso della tessera n. 1036731 intestata al compagno Bertolin Domenico e dallo stesso smarrita.

FIESTE DI FURLANIE a Porpêt

In questi giorni anche a Porpetto si è costituita la Società Filologica Friulana alla quale hanno aderito autorità civili e politiche ed ha entusiasmato tutta la popolazione la quale molto ci tiene alle manifestazioni popolari a carattere friulano.

Pertanto il giorno di Domenica 22 giugno, alle ore 17, avrà svolgimento a Porpetto la prima festa dell afurlania con l'intervento di un corpo bandistico della bassa e del famoso doro di S. Giorgio di Nogaro che si esibirà con delle villotte friulane; inoltre a cura della popolazione sarà preparato un grande focolare friulano allo scopo di far ricordare ai nostri vecchi e di far vedere ai giovani «il zocs» che una volta, cioè prima dell'avvento delle cucine economiche, si bruciavano in tutte le case.

Sarà una grande festa ove i giovani potranno divertirsi senza pagare ed i vecchi potranno bere del buon vino «fat cul pils» a buon prezzo.

Il contributo provinciale per la ricostruzione delle case distrutte

La Deputazione Provinciale, al cui esame il Presidente avv. Mario Livi aveva da alcuni mesi prospettato la necessità di sollecitare e di agevolare la ricostruzione delle case distrutte o danneggiate da sinistri di guerra, ha in diverse sedute studiato l'importante problema nei suoi vari aspetti. Ora, adottando le proposte del Presidente, ha deliberato un concorso provinciale a favore dei danneggiati a titolo di «solidarietà friulana per la ricostruzione».

Avendo presente che lo Stato, col D.L.L. 9 giugno 1945, n. 305, ora modificato col D.L.P. 10 aprile 1947, n. 261, ha accordato, una sovvenzione per il ripristino delle case danneggiate e distrutte, la Deputazione ha ritenuto di integrare la sovvenzione stessa con un contributo di L. 4080 annue per un periodo di venti anni.

Tale contributo potrà o essere scontato dal danneggiato presso Istituti di Credito col ricavo immediato di L. 45.000 o potrà servire a diminuire di circa un terzo il tasso, per ammontare e servizio interessi, di mutui che il danneggiato, credesse di incontrare con Istituti di Credito fino all'importo di L. 150.000.

Il contributo provinciale è subordinato al fatto che i fabbricati danneggiati siano ripristinati entro il 31 dicembre 1948 e sarà accordato alle prime 5000 abitazioni che non abbiano avuto danni inferiori a L. 100.000 e che entro il suddetto periodo siano ristate nell'ambito della Provincia.

Il concorso provinciale verrà erogato per metà nell'anno in corso e per metà nel 1948.

Nei prossimi giorni sarà reso di pubblica ragione il regolamento e saranno indicati gli Istituti di Credito presso i quali potranno compiersi le operazioni per l'erogazione del contributo di cui trattasi. Apposito ufficio, aperto presso la Deputazione, fornirà agli interessati tutte le notizie di cui potessero abbisognare.

Gita a Lignano

La sezione sportiva dell'Associazione Pionieri d'Italia organizza per domenica 22 una gita a Lignano con i soliti automezzi attrezzati.

Quota di viaggio L. 280.

Le prenotazioni si ricevono presso la Libreria Bonaccina (via V. Veneto 44) oppure presso il nuovo negozio di Calzature sito in via Treppo, 28.

L'angolo del contadino

Per la nostra contadina

Tre maniere di pulire il pollaio

Non è certo bisogno di spiegare la grande importanza che ha la pulizia del pollaio. Un pollaio sporco significa pericolo continuo per il nostro pollame. E' compito quindi di una brava massaia sapere come si deve pulire a fondo il pollaio.

Per questo ci sono tre modi particolarmente buoni.

1) Fare disinfezioni con anidride solforosa. Dopo aver bagnato le pareti si bruciano 15-20 gr. di solfo nel pollaio che deve rimanere perfettamente chiuso per qualche ora.

E' opportuno adottare questo metodo piuttosto raramente

2) Soluzione di lisoformio. Si può spargerla sul pavimento sul tetto, sugli utensili ecc. periodicamente, con l'aiuto di una pompa.

3) Con una piccola pompa da irrorazione, spruzzare la soluzione di formaldeide. Tale soluzione si ottiene diluendo 50 grammi di formalina in un litro di acqua.

Se adotterete questi metodi, potrete essere sicure di avere sempre un pollaio pulito, che è garanzia prima perchè le bestie non prendano infezioni o malattie di alcun genere.

Tariffa di mieti-trebbiatura

La Confederterra Provinciale rende noto che in base al contratto collettivo Provinciale firmato l'8 maggio scorso, le tariffe orarie per i braccianti addetti ai lavori di mietitrebbiatura, sono le seguenti.

Avventizi: Uomini dai 18 ai 60 L.79,95 orarie; dai 16 ai 18 e dai 60 ai 65: 60; donne dai 17 ai 50 anni e uomini oltre i 65: 53.35; ragazzi dai 14 ai 16, donne sotto i 17 e oltre i 50: 40.

Semifissi: uomini dal 18 ai 60 L. 70 all'ora; dai 16 al 18 e dai 60 al 65: 52,65; donne dai 17 ai 50 e uomini oltre i 65: 47,05; ragazzi dai 14 ai 16 anni donne sotto i 17 anni e oltre i 50: 35,10.

Inoltre per ogni giorno di lavoro spett all seguente quantitativo di vino senza pagamento:

1 categoria litri 1; 2 categoria litri 0.750. 3 categoria litri 0.670; 4 categoria litri 0.600.

Per ogni informazione riguardante altre clausole del contratto di lavoro, rivolgersi alle Confederterra locali e Provinciali.

A Segnacco la sagra delle ciliegie

festa di popolo nel delicato panorama di S. Eufemia

Domenica 22 giugno a Segnacco di Tarcento vi sarà un afflusso inconsueto di turisti. Non saranno ricchi signori con macchina e cani di lusso. Non saranno borsaneristi in fregola di pazze spese, nè figli di papà: a Tarcento converranno i lavoratori con le loro famiglie, sani giovani del popolo magari con pochi soldi in saccoccia ma con un enorme bagaglio di allegria da scaricare.

Ma che succederà dunque domenica a S. Eufemia? Ecco in breve. Sulla verde e ombrosa collina di S. Eufemia si svolgerà la più grande e spettacolosa Sagra delle Ciliegie che il Friuli abbia visto. Sulla collina civettuola migliaia di persone godranno della serena spensieratezza del loro giorno di festa.

Durante tutta la giornata musichetta briose e brillanti allieteranno le gaie pattuglie di gitanti in cerca di felicità tra il fresco dei verdi boschetti. Il programma comprende fra l'altro la grande mostra delle Ciliege, il tradizionale palo della cuccagna, la rottura delle pentole, una formidabile gara tra i divoratori della pasta-asciutta. E per giovani vogliosi di intrecciare danze più o meno esotiche ci sarà una grande festa danzante su due piattaforme con il concorso di due rinomate orchestre.

Molti compagni si sono preoccupati per il caldo; «Se ci troviamo sulla collina, troveremo qualcosa per dissetarci?» hanno chiesto allarmati. Il dubbio è stato prontamente fugato. Funzioneranno infatti numerosi chioschi disseminati tra le piante nei luoghi più impensati e forniti di tutto quello che «occorre».

Questa Sagra di popolo con il leggiadro e delicato panorama di S. Eufemia di Segnacco dovrà restare a lungo nella memoria dei partecipanti come modello di organizzazione e come esempio di vero divertimento.

SAN DANIELE

NON SI VUOLE I FASCISTI

Il giorno 3 giugno un compatto gruppo di cittadini ha voluto dimostrare la propria delusione e il proprio risentimento per la avvenuta riassunzione in Municipio dei fascisti repubblichini Macuglia Ugo e Del Favero Francesco.

In mattinata un Comitato Popolare aveva fatto affiggere manifesti che invitavano la popolazione a esprimere in modo corretto e democraticamente maturo la propria volontà di veder allontanati dagli Uffici del comune i due impiegati sunnominati.

Alle dieci una grande folla di operai, impiegati, donne del popolo, contadini si riuniva davanti all'Ufficio della Camera del Lavoro e chiedeva l'intervento dei Segretari. Ottenutolo subito si portava con alla testa numerosi cartelli con scritte di protesta, davanti al Palazzo del Comune.

Il Comitato Popolare veniva ricevuto dal Vice-Sindaco che immediatamente comunicava alla Prefettura i desideri del popolo.

La folla intanto attendeva corretta più che mai fiduciosa.

Alle 11 circa arrivava da Udine un Rappresentante del Prefetto, che, ascoltati i membri del Comitato, visto che le loro richieste erano più che sacrosante, sospendeva i due impiegati fascisti.

La decisione comunicata ai dimostranti veniva accolta con entusiasmo e soddisfazione.

Il popolo ha potuto così dimostrare di aver rotto definitivamente col fascismo e coi fascisti e, quello che più conta, che al di sopra di qualsiasi disposizione dall'alto, vuole che la sua volontà sia rispettata.

Spilimbergo

Consiglio comunale

Martedì 10 corrente mese ha avuto luogo una seduta del Consiglio Comunale. Vari i punti all'ordine del giorno. Ci limitiamo a citare le deliberazioni relative ai più importanti.

1) Approvata la proroga del termine stabilito per il concorso al posto di Vice-Segretario del Comune.

2) Approvata applicazione diritto speciale a favore del comune sul valore del prodotto bozzoli.

3) Approvata nomina quale assessore effettivo del sig. Tomasello Filippo, in sostituzione del Sig. Carminati Giuseppe dimissionario.

4) Approvato aumento canone mensile per appalto nettezza urbana. (Si badi che detto aumento va a completo favore dei due operai spazzini).

Nel C.R.A.L.

Domenica scorsa 8 c. m. l'Assemblea degli iscritti all'ENAL ha eletto il Consiglio provvisorio. Ne sono risultati componenti i sigg. Dott. Federico da Spilimbergo; Codolin Amedeo; Camioli Antonio Ghirardi Umberto; Savoldo Luigi; Pacchi Tullio; Bottacin Francesco.

Comunicato

La Direzione Centrale del Partito comunica che i numeri estratti il primo maggio fra sottoscrittori del prestito «per la vittoria della democrazia» sono i seguenti, comportanti i premi a seguito di ogni numero indicato

Primo premio alla cartella n. 1.973.059 (auto FIAT 1500 con cinque gomme); secondo premio alla cartella n. 2.089.966 (un trattore agricolo nuovo); terzo premio alla cartella n. 2.210.644 (apparecchio frigorifero tipo familiare); quarto premio alla cartella n. 2.252.741 (un apparecchio radio a 5 valvole.

Gli eventuali detentori delle cartelle suindicate sono pregati di passare quanto prima dalla Federazione.

direttore politico GINO BELTRAME
redattore-capo responsabile LORIS FORTUNA

Tip. E. «A. MANUZIO» - Udine